

**MISS
ON
POSS
IBLE**

Catekest 2024
Diocesi di Aversa

MISS
ON
POSS
IBLE

Mis
sion
Pos
sibile

Catekest 2024
Diocesi di Aversa



Il Catekest
è curato da:
**Uffici e Servizi
Pastorali
della Diocesi
di Aversa.**

Tutti i contenuti
di questo volume
sono redatti
rispettandone
le fonti;
tutte le immagini
sono soggette
a licenza e/o
sono ad opera
degli autori stessi.

Finito di stampare
in Maggio 2024.



Catekest!

6

L'ESPERIENZA DEL CATEKEST (CATEKISMO ESTIVO) NASCE DAL DESIDERIO DI VOLER PROLUNGARE IL TEMPO DI FORMAZIONE CATECHISTICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI DELLE NOSTRE COMUNITÀ PARROCCHIALI, I QUALI DURANTE LA PANDEMIA DI COVID-19 - TRA LE TANTE RINUNCE - SI SONO VISTI SOTTRARRE ANCHE LA GIOIA DELL'INCONTRO COMUNITARIO IN PREPARAZIONE AI SACRAMENTI.

DAL 2020 IL CATEKEST SI È ARRICCHITO E SVILUPPATO, PRENDENDO SEMPRE PIÙ LA FORMA DI UNA PROPOSTA DI ANIMAZIONE

E CATECHESI ORATORIALE NEL TEMPO DISTENSIVO DELL'ESTATE, CON IL DESIDERIO DI COINVOLGERE NON SOLO GIOVANISSIMI E GIOVANI ANIMATORI, MA L'INTERA COMUNITÀ PARROCCHIALE E CITTADINA: I CATECHISTI, LE FAMIGLIE, I MOVIMENTI ECCLESIALI, LE ISTITUZIONI CIVILI PRESENTI SUL TERRITORIO.

CREDIAMO INFATTI FERMAMENTE CHE - COME RECITA UN PROVERBIO AFRICANO - «PER EDUCARE UN BAMBINO SERVE UN INTERO VILLAGGIO» (CF PAPA FRANCESCO, MESSAGGIO

PER IL LANCIO DEL PATTO EDUCATIVO, 2019).

QUESTO SUSSIDIO, DUNQUE, SI PROPONE DI CUCIRE UN ORATORIO ESTIVO CHE SIA SU MISURA DELLE ESIGENZE DELLA NOSTRA COMUNITÀ ECCLESIALE, VALORIZZANDONE I CARISMI E LA STORIA.

LA PROPOSTA STESSA DEL CATEKEST, INFATTI, NASCE DA UN "VILLAGGIO SINODALE", UNA FUCINA DI DONI, ESPRESSIONE DEI DIVERSI UFFICI E SERVIZI PASTORALI DELLA DIOCESI DI AVERSA.

TUTTAVIA, QUELLA DEL CATEKEST NON PUÒ ESSERE CONSIDERATA UNA PROPOSTA ESAUSTIVA.

NON SI PREFIGGE INFATTI COME SCOPO QUELLO DI ESSERE UN MANUALE DI ISTRUZIONI, QUANTO PIUTTOSTO QUELLO DI ESSERE UNA MAPPA PER POTERSI ORIENTARE.

QUESTO STRUMENTO, DUNQUE, NON PUÒ NON ESSERE MEDIATO E ARRICCHITO DAL LAVORO DI ÉQUIPE CHE PRECEDE E ACCOMPAGNA LA REALIZZAZIONE DELL'ORATORIO ESTIVO IN OGNI COMUNITÀ.

7

**AMARE
COME GESÙ
CI HA AMATI**
(Gv 13,34)
**SEMBRA
UNA MISSIONE
IMPOSSIBILE,
MA NON LO È.
DAVVERO!**

Qual è il primo passo
che è chiamato a fare
un discepolo-missionario?
Individuare la meta?
Pianificare il percorso?
Organizzare i bagagli?
Reperire le risorse?
Niente di tutto questo.

**IL PRIMO PASSO
DA COMPIERSI È:
FARE IL PIENO
D'AMORE.** Sì, infatti
«noi amiamo, perché,
egli [Dio] ci ha amati
per primo» (1Gv 4,19).

Ce lo ricorda
anche Papa Francesco
quando afferma:

«ogni cristiano
è missionario
nella misura
in cui si è incontrato
con l'amore di Dio
in Cristo Gesù;
non diciamo
più che siamo "discepoli"
e "missionari",
ma che siamo sempre
"discepoli-missionari"»
(*Evangelii Gaudium*, 120).

AMORE
è la nostra
vocazione

AMARE
è la nostra
missione

PACE
è la nostra
aspirazione

"Ti voglio bene",
"tu sei importante per me",
"sei prezioso" (cf *Is* 43,4).

**Sentirsi chiamati
e sapersi amati allarga
il cuore e mette le ali
ai piedi.** L'amore
è il volano della libertà.
Lo sa bene Gesù
che, nel portare
a compimento
la sua missione, sceglie
di amare i suoi
"fino alla fine" (*Gv* 13,11),
e lo fa attraverso gesti
concreti di servizio
e di condivisione
(lava i piedi, spezza
il pane, passa il calice).

"Voglio che tu sappia
quanto ti voglio bene",
sembra dire Gesù a Pietro
che oppone resistenza
ad un amore così.
E solo dopo averglielo
dimostrato, "sblocca"
il livello successivo:
"Conto su di te".

**SE L'AMORE È IL DONO
PIÙ GRANDE CHE
ABBIAMO RICEVUTO,
È ANCHE IL PIÙ
GRANDE CHE
POSSIAMO FARE.**

Il comandamento
dell'amore (cf *Gv* 13,34)
che Gesù ci ha lasciato
ci chiama proprio
a questo: ad amare
come siamo (stati) amati.
Solo muovendosi
all'interno
di quest'orizzonte,
l'imperativo "tu devi"
non ha più il sapore aspro
di un'imposizione, perché
poggia sull'indicativo
"tu puoi": è possibile
perché ti è stato anticipato
in dono (cf *Deus Caritas
Est*, 14). E solo **DANDO
CORPO AD UN AMORE
COSÌ SI FA SPAZIO
AD UNA CULTURA
DELLA PACE,
NOSTRA COMUNE
ASPIRAZIONE.**

Come comunicare
efficacemente
tutto questo?
Come far arrivare al cuore
dei nostri bambini
questa bella notizia:
"Dio ti vuole bene"?

Abbiamo scelto
di farlo mettendoci
**sulle tracce di tre
discepoli-missionari,**
a cui l'amore di Cristo
ha allargato il cuore
e messo le ali ai piedi.



PIETRO

(Betsaida, I secolo a.C.
– Roma, 29 giugno
64 o 67 d.C.)

Pescatore della Galilea,
**tra i primi ad essere
stato chiamato
da Gesù** a seguirlo,
è divenuto **il primo
Papa della Chiesa
Cattolica.**

Ci accompagnerà
**durante l'intero
percorso del Catekest,**
pensato anche
in preparazione
al Giubileo 2025.

DON PEPPE DIANA

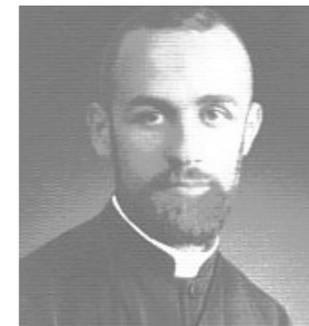


(Casal di Principe,
4 luglio 1959 –
Casal di Principe,
19 marzo 1994)

**Giovane affamato
di vita, prete martire
per amore
del suo popolo,**
di cui quest'anno
ricorre il trentennale
dell'uccisione.

Ci accompagnerà
durante la **prima
settimana**
del Catekest.

BEATO MARIO VERGARA



(Frattamaggiore,
18 novembre
1910 – Shadaw,
25 maggio 1950)

Missionario italiano
del PIME, è **andato
incontro al martirio**
in Birmania.

È stato proclamato
beato dieci anni
fa insieme al catechista
birmano Isidoro.

Ci accompagnerà
durante la **seconda
settimana** del Catekest.

identità

L'idea progettuale è stata quella di **ricreare visivamente il concetto di "possibile"** attraverso punti di connessione intrecciati, ribaltati, speculati, condivisi, diversi.

Il logo vuole rappresentare il primo contrasto visivo rispetto a quella che è la nostra idea di "impossibile" (di slegato, disunito, disgiunto, separato) ed è essere prima **matrice di unione.**

L'input progettuale di concretizzazione è data dalla scelta di una font, particolarmente attenta alle **lagature tipografiche:** elementi chiave del logo.

La composizione tipografica è sgangherata poiché porta con sé l'idea di "confusione": la prima caratteristica che viene a formarsi spontaneamente in una qualsiasi connessione.

Il target di riferimento: bambini/adolescenti.



1. La chiamata di Pietro (Lc 5,1-11)
Pesca Missionaria
> **VOCAZIONE**

2. La professione di fede di Pietro (Lc 9,18-21)
Ma per te chi sono?
> **FEDE**

3. L'annuncio del rinnegamento di Pietro (Lc 22,31-34)
Per te darei la vita!
> **AMICIZIA**

4. La spada di Pietro (Gv 18,1-11)
Chi di spada ferisce...
> **NON VIOLENZA**

5. Le tre domande di Gesù a Pietro (Gv 21,15-17)
Mi vuoi bene?
> **PASSIONE**

1. Pietro e Giovanni guariscono uno storpio (At 3,1-10)
Insieme è meglio
> **MISSIONE**

2. Pietro e Giovanni davanti al sinedrio (At 4,5-21)
Non possiamo tacere!
> **SCHIETTEZZA**

3. Pietro e Giovanni in Samaria (At 8,9-25)
Ma che discorsi sono?
> **GRATUITÀ**

5. L'annuncio del martirio di Pietro (Gv 21,18-19)
Passaggio di testimone
> **TESTIMONIANZA**

Struttura

Il Catekest 2024 è pensato come una «**palestra di sinodalità**», dove si apprende la difficile arte del «**camminare insieme**», attraverso **3 STEP PRINCIPALI**:

PREGHIERA (Comunione)

1

Step dell'ascolto e del dialogo.

La preghiera nasce «da un cuore che si sente guardato con amore»

(*Papa Francesco*) e si sviluppa nell'ascolto del Signore e nel dialogo con Lui. In questo momento, da curarsi più di ogni altro, **i bambini e i ragazzi riceveranno l'obiettivo per la "missione possibile" del giorno, evidenziato dalla "parola-tesoro"** e da un oggetto (vedi allegato "Ambientazione") che quotidianamente faranno da bussola per ogni altra attività. Il confronto con la Parola attraverso alcuni strumenti dinamici e interattivi come la drammatizzazione e l'arte (vedi allegati

"Parola in azione" e "Parola su tela") aiuterà i piccoli a sentirsi protagonisti dell'annuncio del Vangelo.

ATTIVITÀ (Partecipazione)

2

Step del discernimento e della decisione.

Le attività sono pensate come il naturale proseguimento del confronto avvenuto nella preghiera con la Parola e i testimoni del giorno (San Pietro, Don Peppe Diana, Beato Mario Vergara; vedi allegato "Parola in circolo"). Attraverso dinamiche concrete e collaborative, i bambini e i ragazzi sono chiamati ad approfondire ulteriormente i contenuti dell'annuncio e a farli propri.

GIOCO (Missione)

3

Step dell'azione e della verifica.

Infine, **il tempo dedicato al gioco consente di mettere in campo le proprie risorse e verificare le scoperte fatte durante il tempo dell'annuncio e dell'attività.** Sperimentarsi nella spontaneità e nel divertimento aiuterà i bambini e i ragazzi a tessere la trama di relazioni autentiche.

ambientazione

La proposta dell'ambientazione vuole **rievocare l'immaginario dei videogames**, con le caratteristiche **missioni da dover superare** per poter accedere al livello successivo del gioco. Si propone di realizzare delle *crash boxes* (vedi allegato "Ambientazione"), una per ogni giorno del Catekest, al cui interno i ragazzi troveranno quotidianamente la "**parola-tesoro**"  (atteggiamento della giornata) con un oggetto corrispondente che possa richiamarlo. L'ambientazione può essere collocata nel luogo individuato per la catechesi. Sarà un valido aiuto per poter legare, come con un filo rosso, tutto il percorso del Catekest.



VOCAZIONE
> RETE

FEDE
> SPECCHIO

AMICIZIA
> TANDEM

NONVIOLENZA
> SPADA

PASSIONE
> CUORE

MISSIONE
> AEROPLANO

SCHIETTEZZA
> MEGAFONO

GRATUITÀ
> PORTAMONETE
VUOTO

LIBERTÀ
> CATENE

TESTIMONIANZA
> STAFFETTA

Riprendendo l'analogia con il mondo dei videogames si suggerisce di **costruire un tabellone segnapunti avendo come modello i *life points* dei videogiochi** (vedi allegato "Ambientazione").

Ogni squadra avrà quotidianamente a disposizione **10 *life points***. Per educare i bambini e i ragazzi a una sana competizione, si propone quest'anno di sovvertire la classica logica con cui si è soliti assegnare i punti.

Lo scopo non sarà quello di accumulare punti, quanto piuttosto quello di non "sprecare vite". I *life points*, tuttavia, **possono essere recuperati nel corso della giornata**, ad esempio dando prova (con un gesto

di prossimità, una rinuncia, etc.) di aver interiorizzato l'atteggiamento del giorno.

Infine, i ***life points* potranno anche essere donati a una delle squadre avversarie** che nel corso della giornata ha perso molte vite.

Parola

PAROLA IN AZIONE

La proposta della drammatizzazione vuole presentare in modo dinamico e interattivo, simpatico e coinvolgente, l'icona biblica del giorno. L'obiettivo non è semplicemente quello di mettere "in scena" il testo evangelico, ma è quello di **"dare vita" alla Parola.** L'interlocutore infatti è chiamato a diventare protagonista del processo di comunicazione e di apprendimento, a "entrare" nella storia, a **immedesimarsi nei personaggi, ad assumerne i sentimenti e gli atteggiamenti.**

PAROLA SU TELA

La proposta artistica vuole presentare un altro modo di **"dare voce" alla Bibbia,** raccontandone le storie attraverso le immagini che la tradizione artistica ci ha consegnato.

PAROLA IN CIRCOLO

La proposta video vuole mostrare come Don Peppe Diana e Padre Mario Vergara si siano messi "in gioco" a partire dall'ascolto della Parola, come abbiano messo "in circolo" l'amore che hanno ricevuto in dono. Le clip video, prendendo le mosse dalla parola-tesoro del giorno, possono risultare un valido strumento per chiudere il tempo della preghiera e della catechesi, gettando un **ponte tra l'apostolo Pietro e il testimone del giorno.**

PAROLA IN SCENA

La proposta di spettacolo finale vuole essere semplicemente uno spunto per organizzare il **momento di festa conclusivo,** da aprire alle famiglie e alle istituzioni civili presenti sul territorio.

- Gli strumenti presentati in questa sezione sono consultabili e scaricabili dal sito www.diocesiversa.it, nella sezione dedicata al Catekest 2024.

- Testo e Musica
- *Vittorio Carpi*
- Canta
- *Rebecca Cantone*
- Arrangiamento e Mix Mastering
- *Pino de Carlo ZGD Record*



Il brano musicale è la colonna sonora ad hoc creata per offrire a tutti l'occasione preziosa per conoscere il tema centrale del Catekest: **MISSION POSSIBLE.**

Il genere musicale del brano è Electronic Dance Music (EDM) e non può essere utilizzato nella liturgia, ma solo nei momenti di catechesi, di incontro o di divertimento.

Il testo ripercorre l'avventura imprevedibile del missionario che, lasciando tutto, si affida totalmente come strumento nelle mani di Dio, il quale può fare tutto, poiché come ci ricorda l'arcangelo Gabriele: «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Inoltre, nel ritornello sentiamo l'eco delle parole di *Evangelii Gaudium 273*: «lo sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo.

Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, di benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare».

MISSIONE POSSIBILE

Pronti a partire per un lungo viaggio
Piramidi, boschi,
grattacieli non sai,
quali luoghi percorrerai
Ma non temere mai
Vieni a scoprirlo,
insieme a noi

Lascia tutto quello
che non ti serve
Anche se affronterai
draghi o balene
sarà tutto imprevedibile
Ma Lui sarà sempre con te
Scoprirai che è bello
stare insieme
Qui al Catekest

Rit.
E sarai tu, una missione per l'umanità
Per essere uno strumento nelle mani di Dio
E donare a tutti la pace che il mondo non ha

E sarai tu una missione per l'umanità
Per annunciare parole di vita eterna
Hai solo l'amore, come arma speciale

Fidati e vedrai con Lui

Sarà Tutto possibile
Missione possibile

Basta un po' di fede per cambiare i cuori
Spostare le montagne, fare miracoli
E in mezzo alle acque tu camminerai
Non dubitare mai
Lui può fare tutto
È il figlio di Dio,
che ha salvato il mondo

Voglio amare come ha amato lui
(Voglio amare Lui)
Donando tutto se stesso
(Voglio amare Lui)
che ha salvato il mondo
Voglio essere luce del mondo

• Testo e Musica

• *Vittorio Carpi*

• Canta

• *Francesca Valente*

• *e Vincenzo Restino*

• Arrangiamento

• e Mix Mastering

• *Pino de Carlo ZGD Record*



Il brano musicale, dedicato al Beato Padre Mario Vergara e a don Peppe Diana, richiama alcune espressioni a loro care e alcune risposte vocazionali presenti in Isaia (6,8) e Luca (1,38).

Il brano può essere eseguito sia nei momenti di catechesi, sia durante l'adorazione eucaristica o per la celebrazione eucaristica (come canto di comunione e di ringraziamento).

L'uomo è creato per vivere in comunione con Dio, nel quale trova la propria felicità, ed è chiamato a compiere qualcosa di specifico per Lui e per il Regno.

La chiamata di Dio attende una risposta personale e generosa per realizzare nella libertà un servizio d'amore.

Il mandato è totalmente coinvolto e, dopo aver esplorato il progetto salvifico di Dio dal di dentro, come Isaia, Maria, Padre Mario e don Peppe, offre la sua vita per Dio.

MANDA ME

Voglio seguirti Signore, con la mente e il cuore. Voglio restare con te, non lasciarti mai.

Fammi vedere dove dimori, fammi sentire la tua gioia.

Rit.

**Manda me, Signor,
eccomi, sono qui,
Dove tu mi vuoi,
io andrò.
Manda me, Signor,
parla, io ti ascolto
Avvenga per me
secondo la tua parola.**

Se il Chicco di grano,
Caduto a terra non muore,
rimane solo
Così la mia vita
Se non è in te
non porta frutto

Fammi vedere la tua gloria
fammi sentire il tuo amore.

Rit.

**Manda me, Signor,
eccomi, sono qui,
Dove tu mi vuoi,
io andrò.
Manda me, Signor,
parla, io ti ascolto
Avvenga per me
secondo la tua parola.**

Tu che conosci tutto di me
Sai chi sono
Per amore del mio popolo
Io non tacerò

Rit.

**Manda me, Signor,
eccomi, sono qui,
Dove tu mi vuoi,
io andrò.
Manda me, Signor,
parla, io ti ascolto
Avvenga per me
secondo la tua parola.**

Caro animatore,
quella che stai per cominciare è un'esperienza bella di Chiesa che ti chiama a metterti in gioco, a fare i conti non solo con un gruppo di bambini e ragazzi che ti saranno affidati in questo percorso, ma anche con le tue capacità e le tue fragilità. Per questo motivo non vogliamo lasciarti solo, ma abbiamo pensato a due momenti che possano prepararti, accompagnarti e fare tesoro di tutto quello che questa esperienza ti ha insegnato.

26

1 incontro

OBIETTIVO

Riscoprirsi visti e chiamati a qualcosa di più, che va oltre le nostre quotidianità e che può diventare dono responsabile per l'esperienza di Chiesa, per bambini e ragazzi ma anche per tutti coloro che abitano le nostre vite.

DIALOGO CON LA VITA

Come ogni mattina sveglia presto, una sciacquata, colazione al volo e via fuori casa. Gestì che faccio senza pensarci, in maniera automatica. Ieri Laura e Alfredo ci hanno riempito la testa con i loro discorsi sul fatto che è stato chiesto

loro di fare da animatori di questa esperienza estiva nella loro parrocchia. Io ho ascoltato un po', poi mi sono cominciato ad annoiare e me ne sono andato. Non mi aspettavo che mi corressero dietro e lo chiedessero anche a me. "Io? Venire in Chiesa e stare dietro a dei marmocchi? Ehm... ti faccio sapere".

Alcuni lo faranno per la prima volta in assoluto, altri invece lo faranno per la prima volta dopo aver fatto già esperienza nella propria parrocchia come animatori o educatori di diverse esperienze laicali, altri ancora invece, come nell'esempio sopra, sono sempre stati lontani, per un motivo o per un altro, dalla vita della parrocchiale e della comunità e vengono catapultati per la prima volta in questo tipo di esperienza come quella estiva nelle parrocchie.

Al di là di quale sia il punto di partenza di ciascuno, una domanda accompagna

i pensieri di ciascuno, magari con diversi accenti, intonazioni e sentimenti: "Perché proprio io?" E la risposta? Beh, non va data per scontato, poiché è quella che determina il modo in cui ciascuno affronterà questa esperienza. Potrebbero esserci coloro che pensano che non potevano chiederlo a una persona migliore; altri che al contrario pensano seriamente di essere i meno indicati per questo, che si sono sicuramente sbagliati, perché non ne hanno le capacità e poi a loro neanche piacciono i bambini, non si scrollano di dosso, ti fanno domande di continuo e poi come piangono...preferiscono usare il tempo estivo per altri interessi.

ATTIVITÀ

Quali sono invece le risposte che danno gli animatori ed educatori che sono stati chiamati e accolti per questa esperienza

di servizio? Al fine di poter mettere in condivisione i "punti di partenza" di ciascuno, potrebbe essere un'idea quella di usare un gomitolo e dei post-it.

A ciascuno viene chiesto di rispondere sul post-it alla domanda "Perché ho risposto sì?" (potrebbe essere concesso a tutti tra i 5 e i 10 minuti per permettere a tutti di riflettere sulla risposta e poi poterla appuntare sul post-it).

Successivamente ai partecipanti sarà chiesto di condividere quanto scritto e subito dopo di attaccarlo sul gomitolo e passare la matassa a un'altra persona a caso (non necessariamente la persona al proprio fianco).

Alla fine dell'attività, dovrebbe risultare al centro della stanza una grossa rete formata dal filo di lana con appesi i post-it. Questa rete, con la sua forma e

con i suoi fili, rappresenta non solo ciascuno di loro singolarmente ma anche loro come gruppo, in alcuni casi appena formatosi. Ciascuno di loro ne fa parte, sostiene l'altro nel suo servizio e con il suo contributo aiuta il gruppo e la comunità, affinché tutti, non solo loro e i bambini e ragazzi che vivono quest'esperienza, ma l'intera comunità ne trovi giovamento.

Vi auguriamo proprio questo all'inizio del bel viaggio che state per affrontare: di poter vivere insieme, uno di fianco all'altro, una bella esperienza di comunità!

ASCOLTO DELLA PAROLA

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano **27**

scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano

fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. Mentre si sente ancora il suono dell'ultima campanella e si cerca di rassettare le nostre idee, i nostri progetti e le nostre aspettative per questo tempo di vacanza, c'è qualcuno che ti sta chiamando... c'è una voce che ti chiede di incontrare e ascoltare persone, di vivere nuovi spazi e luoghi, di gustare la bellezza dello stare insieme. Non è arrivato ancora il tempo di riposo: c'è un invito a prendere il largo, a calarsi in una nuova esperienza che ti permetterà di vivere a pieno la tua estate nella logica del dono e del donarsi. Non temere è quello che Gesù dice a Pietro

e sta dicendo anche a te! Rispondere alla chiamata è fidarsi e affidarsi a chi sa prendersi cura delle nostre imperfezioni e fragilità, a non aver paura a mettersi in gioco: ognuno di noi ha qualcosa da dare, Gesù ti vuole pescatori di uomini.

2 incontro

Alla fine di un viaggio spesso si ritorna con una energia diversa, con ancora addosso il profumo inebriante dell'esperienza vissuta, delle gioie e delle fatiche condivise. Poche volte capita di fermarsi per fare dei veri e propri bilanci, affidandosi a un goliardico "alla fine è andato tutto bene", che ci può stare, ma pensiamo debba essere,

piuttosto, il risultato di uno "stare condiviso", di un fermarsi insieme, voltarsi e osservare il percorso, i passi fatti, le decisioni prese, le emozioni vissute, quanto di buono è stato seminato e cosa invece poteva essere lasciato fuori dallo zaino. Fare questo permetterà a ciascuno e al gruppo di fare memoria, consolidando ancor di più l'esperienza e quanto questa nel bene o nel male (speriamo di no) ha insegnato, a tutti e a ciascuno.

ATTIVITÀ

Ci rendiamo conto che ciascuna comunità può realizzare proposte diverse, sulla base delle forze che ha a sua disposizione e della risposta delle famiglie, del periodo in cui sceglie di proporre l'esperienza estiva e delle eventuali collaborazioni con il territorio.

Ridurre questa eterogeneità

di proposte e carismi, i legami che si creano e le emozioni che si vivono in poche e semplici linee per una verifica completa e silente. Questa premessa serve a far comprendere quanto la seguente proposta di linee che vi offriamo per poter svolgere una verifica del vostro percorso possa essere arricchita, con sguardo critico e specifico, con il vostro contributo e il vostro vissuto. Pensiamo sia necessario, all'inizio, sapere che è importante il punto di vista di tutti, nessuno escluso. Per questo motivo, si potrebbe comunicare in maniera anticipata quali saranno le aree che intendete verificare rispetto al viaggio intrapreso, così da stimolare il ragionamento e il fare memoria di ciascuno, affinché quanto viene riportato non sia qualcosa di superficiale o improvvisato, ma frutto

di una pensosità, di un silenzio e di un discernimento personale.

Aree sulle quali poter riflettere:

- Come è andata la preparazione? (costruzione della proposta, lavoro di equipe, costruzione di collaborazioni sul territorio, pubblicità sul territorio).
- Le forze messe in campo erano proporzionate al lavoro alla proposta?
- Le forze messe in campo erano proporzionate al numero di bambini e ragazzi che avete scelto di accogliere?
- Quali sono stati i punti di forza e i nodi nel rapporto con i bambini e i ragazzi? E con le loro famiglie?
- Quali sono stati i punti di forza e i nodi del lavoro tra voi animatori ed educatori?
- Se dovessi dare un voto complessivo da 1 a 5 alla tua esperienza vissuta, quale sarebbe?

start

Level 1 vocazione

ATTIVITÀ

La Cordata

OBIETTIVO

Attraverso una “missione di squadra” i bambini e i ragazzi scoprono che la vocazione scaturisce da un incontro che provoca un’impensabile deviazione nella vita.

Attraverso la presenza di guide e amici riconoscono che la vocazione è una “mission possible”.

MATERIALI

Pezzi di spago;
Bende;
“X” di cartoncino colorato;
Ostacoli di vario genere.

SVOLGIMENTO

I ragazzi disposti in fila per uno si trovano dinanzi a un percorso ad ostacoli precedentemente preparato.

Se sono due le squadre a sfidarsi sarà utile preparare due percorsi paralleli. **Il primo della fila di ciascuna squadra è scelto come “capo-spedizione”**. Egli proverà da bendato a **superare il percorso avendo come aiuto solamente la voce guida dell’amico scelto come “guidatore”**.

Sarà compito del “guidatore” fare in modo che il proprio amico di squadra compia i giusti passi, **passando per le giuste caselle segnate con delle “X”** di cartoncino colorato. Alla fine del percorso il giocatore potrà prendere **un nuovo pezzo di spago che gli permetterà di tornare alla base e legarsi ad un nuovo amico**, che a sua volta guiderà la spedizione (sempre da bendato e con il solo aiuto di un altro compagno che gli farà da “guidatore”).

Potrebbe essere utile di volta in volta spostare le “X” per provare a deviare il percorso.

Dopo ogni corsa i giocatori raccolgono un pezzo nuovo di spago che permetta a un nuovo giocatore di aggiungersi e guidare “la cordata”.

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

La chiamata di Pietro (Lc 5,1-11)

¹ Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ² vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³ Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. ⁴ Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. ⁵ Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. ⁶ Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷ Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸ Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”. ⁹ Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰ così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini”. ¹¹ E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

MISSION POSSIBILE È VOCAZIONE. PRIMA PAROLA

Vocazione è **quando stai facendo una strada**, quella tua, quella dei tuoi sogni, quella che credi disegnata per te, **ma qualcuno/qualcosa ti fa cambiare tragitto.**

Si inserisce nel tuo percorso e provoca **una impensabile deviazione.**

Nel caso di Pietro, quel Qualcuno è Gesù. Non che per noi potrebbe essere diverso, chiaramente. In ogni storia di vocazione, infatti, c'è l'incontro con lui, in molte forme. Ma per lui – Pietro, era Gesù in carne ed ossa. Non era certamente quello che noi immaginiamo: il Gesù potente figlio di Dio, o quello raffigurato in una statua con l'aureola; né l'amico Gesù, il confidente a cui spesso le persone si rivolgono pregando nell'intimo

del cuore. Era semplicemente un uomo. Lui. Aveva il suo fascino, certamente, una autorevolezza straordinaria data dal suo modo di agire e dall'efficacia miracolosa della sua parola: “Gettate le reti”. In lui Pietro sperimenta la sovrabbondanza.

Nasce in lui quel sentimento di indegnità che solo la gratuità del dono può provocare: “Come, proprio a me? Ma ne sei sicuro? Ma io non merito!” Bene, proprio come per Pietro, **noi possiamo sperimentare l'esperienza di essere chiamati a qualcosa di grande, così grande da mettere in discussione anche la nostra capacità di realizzare un tale progetto:** “Allontanati da me, perché sono un peccatore”.

Vocazione sta proprio qui: un incontro, una parola affascinante, la gratuità

di un dono e un progetto misterioso (“d'ora in poi sarai pescatore di uomini”). **In questo primo giorno, allora, siamo invitati a fermarci sul racconto della vocazione di Pietro.**

Egli è stato chiamato mentre percorreva la sua strada, nello svolgimento ordinario del suo lavoro, per una missione più grande di lui. Da quell'incontro, Pietro comincia a rileggere la sua vita seguendo le orme del maestro e imparando, come vedremo, a rendere l'impossibile...possibile!

CON GESÙ

Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Sal 16; 23;
Gen 12,1-9;
Es 3,1-12;
1Sam 3;
Is 6,1-8;
Ger 1,4-12;
Fil 3,4-ss*

OBIETTIVO

Rischiare Insieme

MATERIALI



Bicchieri



Secchi d'acqua

SVOLGIMENTO

Gli animatori e i bambini sono **divisi in due gruppi**:

> **il primo** è disposto in cerchio e i giocatori si tengono per mano a braccia tese, sono la **“rete”**;

> **il secondo** è disposto all'esterno del cerchio, sono i **“pesci”**.

I giocatori che costituiscono la “rete”, senza farsi sentire dai “pesci”, **scelgono**

un numero. Tutti insieme ed ad alta voce, contano ritmicamente.

I “pesci” nel frattempo entrano ed escono dal cerchio, passando sotto le braccia dei compagni.

Al numero convenuto, i giocatori che formano il cerchio, abbasseranno le braccia: **tutti i “pesci” rimasti nella rete (nel cerchio) vengono “inzuppati d'acqua” e diventano maglie della rete.**

Il gioco continua fino alla cattura di tutti i “pesci”.

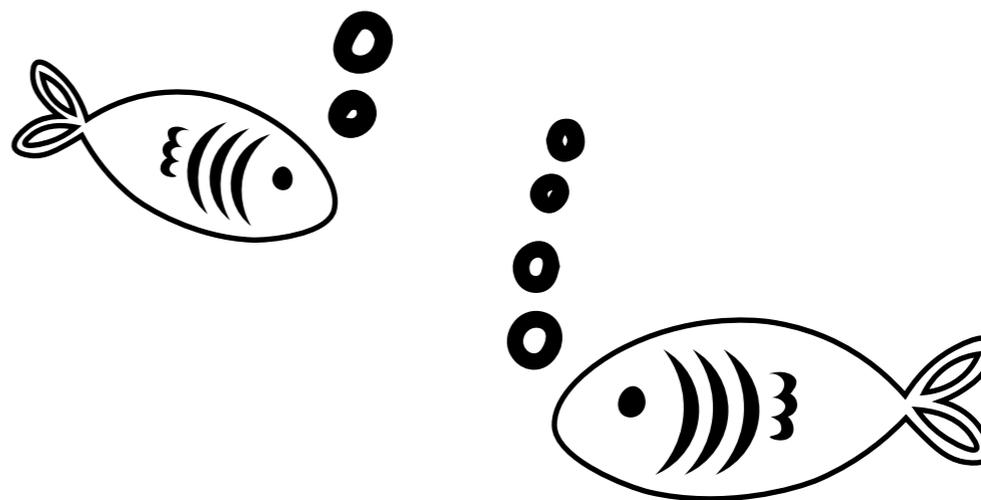
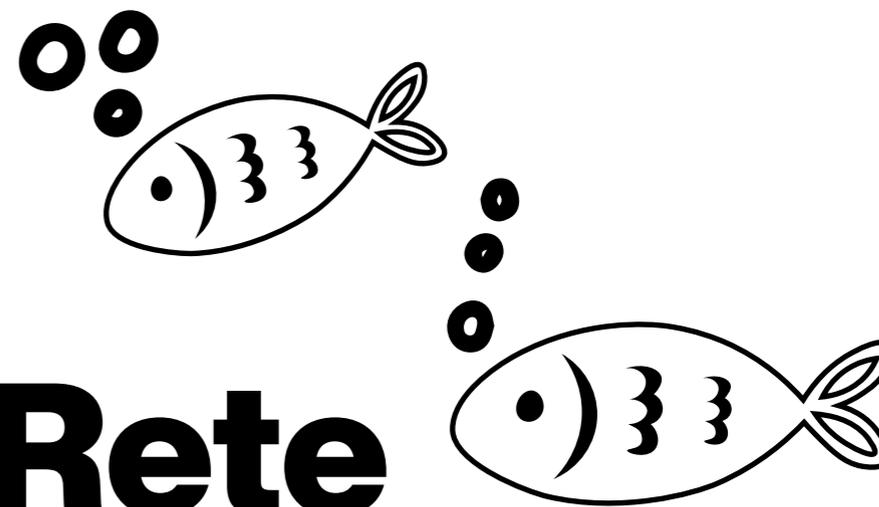
Perde la squadra con più bambini “inzuppati”.

VARIANTE

invece di un numero, può essere utilizzata musica di sottofondo.



La Rete del Pescatore



ATTIVITÀ

Chi sei per me?

OBIETTIVO

Partendo dalla personale conoscenza di Gesù, i ragazzi sono accompagnati – attraverso ciò che di Gesù i Vangeli ci hanno consegnato – ad approfondire la loro personale esperienza con lui.

MATERIALI

Cartellone;
Pennarelli;
Biglietti con frasi del vangelo (vedi allegato).

X O D

SVOLGIMENTO

Dove le circostanze lo permettono si può far precedere a questa attività un **brainstorming**, chiedendo ai ragazzi di **scrivere su un cartellone cosa li affascina di più di Gesù e cosa invece non riescono a comprendere e condividere di lui.**

Successivamente **verrà consegnato** a ciascun ragazzo un biglietto con **un brevissimo brano** del Vangelo.

Si chiede poi ad ognuno di **leggere il proprio brano** e di cercare di capire cosa dice dell'identità di Gesù (cosa emerge di lui, della sua personalità).

che groviglio...
cosa non comprendo?
e cosa mi piace? ♥

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

Professione di fede di Pietro (Lc 9,18-22)

¹⁸ Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: “Le folle, chi dicono che io sia?”. ¹⁹ Essi risposero: “Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto”. ²⁰ Allora domandò loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro rispose: “Il Cristo di Dio”. ²¹ Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. ²² “Il Figlio dell’uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”.

MISSION POSSIBLE È FEDE.

Quest’oggi il brano del Vangelo ci porta in un luogo solitario. Gesù prega.

Immagino sia solo, come era solito fare. Con lui, anche i suoi discepoli: magari guardano il maestro pregare, ammirati dall’intensità con cui si raccoglie in sé stesso e sprofonda in Dio; o, magari, sono distratti e stanchi.

Ci sono numerosi passi in cui è raccontato che Gesù si ritira in solitudine, per pregare.

Dai vangeli, sappiamo che nella preghiera Gesù coltiva la sua profonda intimità con il Padre suo.

Nella preghiera, Gesù custodisce l’amore che lo ha generato.

Nella preghiera, nel dialogo

con Dio, egli è pienamente sé stesso. “Vediamo un po’ se i miei discepoli mi conoscono veramente”, immagino si sia domandato il Signore. La folla non lo conosce veramente, perché non conosce la sua relazione con il Padre. Ma i discepoli, forse... Ecco, allora, la domanda: “Ma voi, chi dite che io sia?” Pietro, anche lui solo, esplose in un’espressione di riconoscimento: “Sei il Cristo di Dio”, cioè colui che appartiene a Dio, che vive in intimità con Lui, che è impregnato di Lui.

Oggi la parola chiave è fede. Guardando alla figura di Pietro, **la fede non è una cosa imparata che ci viene tramandata, ma è un incontro vero, profondo con Dio. È riconoscerne la presenza.**

Pietro lo fa guardando Gesù. E noi?

CON GESÙ

Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Sal 2; 89; 110;
2Sam 7,8-16;
Dan 7;
Sal 22;
Is 42,1-9; 49,1-6; 50,4-11;
1Cor 1,18-31*

Chi sono io?

OBIETTIVO

Indovinare Insieme il Nome

facendo agli altri
una domanda,
a cui potranno rispondere
solo con un "sì"
o con un "no").

**Vince la squadra
che indovina
per prima tutti i nomi.**

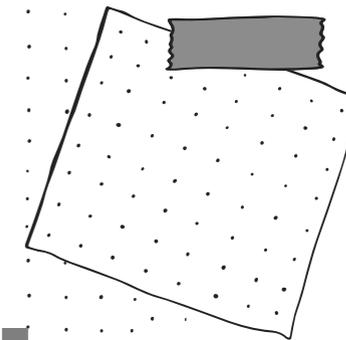
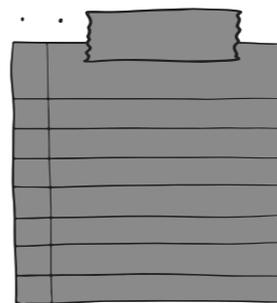
MATERIALI



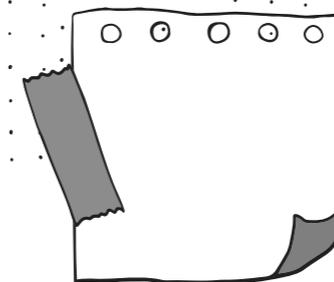
SVOLGIMENTO

Gli animatori scrivono
nomi di persona
(personaggio storico,
cinematografico, politico,
dei cartoni animati, biblico),
animale o cosa su dei post-it
e li attaccano sulla fronte
dei bambini, senza fargli
leggere il contenuto.

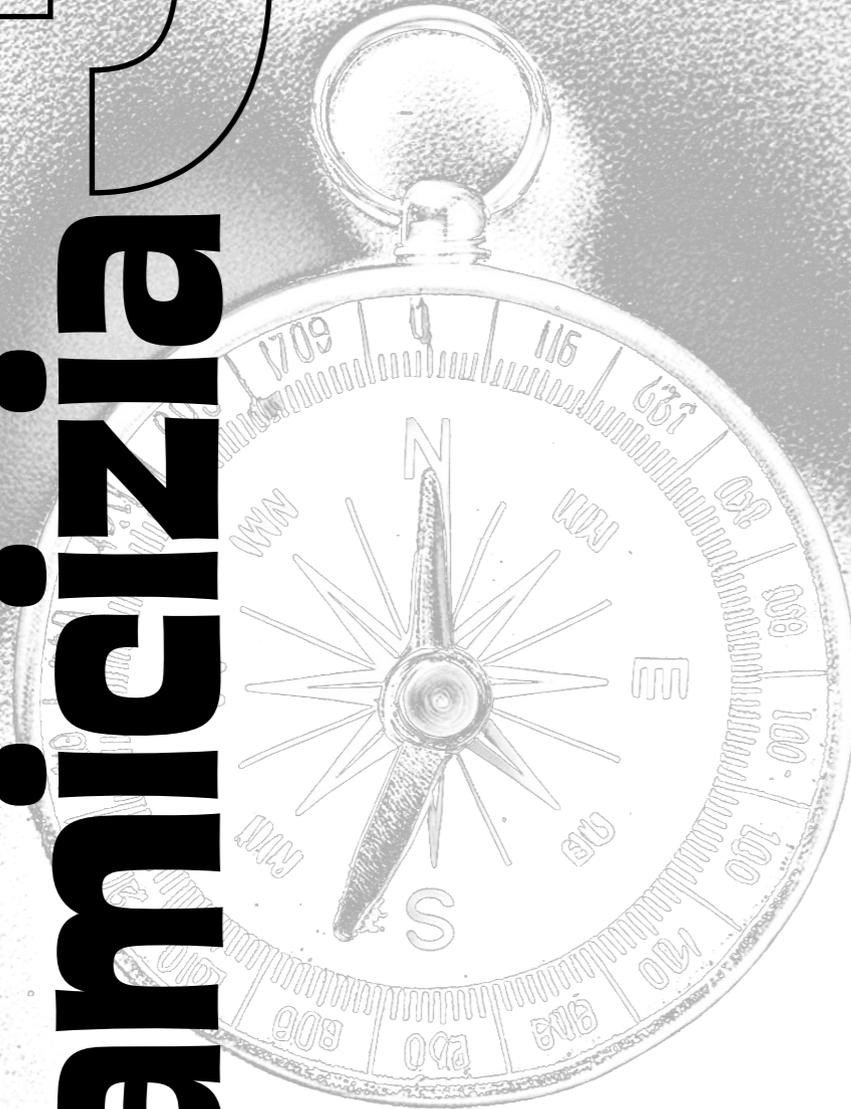
Girando in senso orario,
**ogni bambino prova
ad indovinare il nome
che ha appiccicato
sulla fronte** (per esempio,



Chi sono io? (Post-it Challenge)



level 3 amicizia



ATTIVITÀ

Chi trova un amico trova un tesoro

OBIETTIVO

I ragazzi sono invitati a riconoscere che una vera amicizia si fonda sull'amore e sulla verità.

MATERIALI

Fogli;
Penne.

SVOLGIMENTO

Per una migliore riuscita di questa attività sarà necessario dividere i ragazzi in piccoli gruppi disposti in cerchio.

I ragazzi sono chiamati a scrivere il proprio nome sul lato alto del foglio che è stato loro consegnato. Una volta scritto il proprio nome, **ciascuno ragazzo dovrà passare il proprio foglio all'amico** seduto alla sua destra.

A questo punto **ciascuno è invitato a scrivere** nella parte bassa del foglio, che si ritrovano tra le mani, **una qualità della persona a cui appartiene quel foglio**. Dovranno poi piegarlo nella parte bassa (coprendo quanto hanno scritto) e **passare ancora una volta il foglio** all'amico seduto alla loro destra.

Così facendo, dopo un po' di passaggi, il foglio ritornerà nelle mani del proprietario, il quale potrà leggere le qualità che gli altri amici del gruppo gli riconoscono.

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

Annuncio del rinnegamento di Pietro (Lc 22,31-34)

³¹ Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ³² ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli”.

³³ E Pietro gli disse: “Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte”.

³⁴ Gli rispose: “Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi”.

MISSION POSSIBILE È AMICIZIA.

L'amico ti dice la verità. L'amico non gode della tua caduta, ma ti tende la mano. **L'amico non conta i fallimenti, ma spera nella rinascita.** L'amico, infine, non aspetta un tornaconto, ma scommette nella fedeltà.

Penso che in queste parole si possa riassumere il racconto del vangelo di oggi. Il momento è drammatico.

Gesù sa che di lì a poco sarebbe stato tradito. Conosce che anche i suoi saranno confusi e impauriti. Tutti, anche Pietro! Tutto crolla, ma lui no.

Gesù rimane fedele, perché è certo della fedeltà del Padre suo: “Ho pregato per te”. Per questo, egli **offre a Pietro il dono di un'amicizia che rigenera:** “Una volta convertito, conferma

i tuoi fratelli”. Pietro si sente, così, travolto da una proposta stupefacente:

il maestro scommette sulla sua fragilità, perché l'amore è più grande.

È, questa, la storia di un'amicizia meravigliosa che mette al centro non la compiacenza, ma il dono.

Oggi, sul modello dell'amicizia di Gesù con Pietro, possiamo interrogarci sulle nostre amicizie. Possiamo imparare da lui?

CON GESÙ

Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Fil 3, 1-ss;
Rm 5, 6-11; 8, 31-32;
1Tm 1,15-ss;
2Tm 2, 11-13;
Lc 7, 36-50*

OBIETTIVO

Fare Canestro Insieme

MATERIALI



Benda



Canestro

- oppure -
cerchio metallico,
contenitore



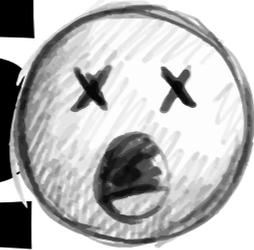
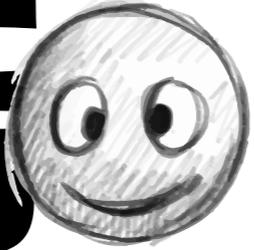
Pallone

SVOLGIMENTO

I bambini **divisi in squadre** si dispongono in fila indiana; il primo della fila viene di volta in volta **bendato** e, al via, prova a fare canestro, guidato da un altro compagno di squadra.

Vince la squadra che realizza il punteggio più alto.

Canestro Bendato



ATTIVITÀ

Inside Out

OBIETTIVO

Aiutare i bambini a riconoscere le proprie emozioni attraverso immagini di conflitto e di pace è il primo passo per aiutarli a sviluppare una coscienza per la nonviolenza.

MATERIALI

Filo;
Mollette;
Cartelloni con immagini;
Piatti;
Tempere.

SVOLGIMENTO

Lungo una parete si tende un filo a cui si appendono con delle mollette dei cartelloni sui quali in precedenza sono state attaccate delle **immagini di conflitto** (guerra; litigi; negazione dei diritti, bullismo, ecc...) e **immagini di pace** (manifestazioni pacifiche, assistenza dei poveri, gesti di gentilezza, ecc...).

Sotto ad ogni cartellone sarà posizionato un piatto con dei colori a tempera. Ad ogni colore sarà associata un'emozione (rosso: rabbia; giallo: gioia; blu: tristezza; viola: paura; verde disgusto).

In un congruo tempo i ragazzi avranno la possibilità di sostare dinanzi a ciascuna immagine, chiedendosi quale emozione suscita in loro ciò che vi è rappresentato. Dovranno poi intingere il dito nel colore dell'emozione che avranno provato e **lasciare un segno** sullo spazio in bianco del cartellone. **Potranno anche unire più colori** (ad esempio, se dinanzi a un'immagine dovessero provare al contempo rabbia e disgusto, potranno intingere il dito in entrambi i colori e combinarli insieme sul cartellone).

Se lo si ritiene opportuno, si può pensare di fare seguire a questo primo momento un tempo di condivisione. In tal caso, prelevati i cartelloni dal filo, ci si potrà dividere in gruppi (uno per ciascun cartellone).

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

La spada di Pietro (Gv 18,1-11)

¹ Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ² Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³ Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴ Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". ⁵ Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶ Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. ⁷ Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". ⁸ Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano", ⁹ perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". ¹⁰ Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹ Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?".

MISSION POSSIBLE È NONVIOLENZA.

Il racconto del vangelo che va dalla preghiera di Gesù nel Getsemani, dopo la cena del giovedì, alla sua morte in croce il venerdì pomeriggio, è un crescendo di violenza a cui si contrappone la mitezza di Gesù.

È un racconto dal sapore agrodolce, in cui si scatena allo stesso tempo tutto il male e germina tutto il bene.

Veramente è una cosa impossibile. Da un lato, a partire dal dramma del tradimento di Giuda fino alla crocifissione e al dileggio, abbiamo un'esplosione di avversione; dall'altro, Gesù assorbe in sé il male e lo rende in bene.

Pietro si trova nel mezzo di questo turbine.

Colto di sorpresa e impaurito, agisce d'impulso.

Come dire: "Ti faccio vedere io chi ha ragione!"

Lo abbiamo ascoltato nel brano di Giovanni. Ma ora, Pietro, con chi vuole stare?

Con il maestro o con il potere del mondo? "Rimetti la spada nel fodero", che al maestro non serve la violenza per vincere.

E noi, con chi vogliamo stare? Con Pietro ci mettiamo alla scuola di Gesù. Egli ci insegna che i miti erediteranno la terra e gli operatori di pace saranno chiamati figli di

CON GESÙ

Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Sal 2; 93;
Is 11,1-16; 42,1-9;
At 4,23-30;
Rm 12,17-21*

Play

OBIETTIVO

Salvarsi Insieme

MATERIALI



SVOLGIMENTO

I bambini **divisi in squadre** si dispongono in ordine sparso, **come delle vere mine.**

Vengono individuati di volta in volta **due bambini: uno sarà il "soldato" bendato, l'altro il conduttore del gioco.**

Si sceglie il percorso da fare, segnando un punto di partenza e di arrivo.

La finalità del gioco sarà quella di **guidare il "soldato" fino al punto di arrivo** senza che tocchi le mine, altrimenti perderà.



passione

ATTIVITÀ

Batticuore

OBIETTIVO

Aiutare i bambini e i ragazzi a mettere a fuoco quelle passioni che animano le loro giornate.

MATERIALI

Fogli colorati;
Penne.

SVOLGIMENTO

I bambini e i ragazzi si cimenteranno nella realizzazione di un **origami a forma di cuore** (vedi allegato "Origami").

Dopo aver realizzato il cuore, si chiederà loro di riflettere su **una passione che fa loro battere il cuore**.

Potranno poi scrivere il contenuto della loro passione all'interno del cuore e successivamente consegnarlo a un amico. Se le condizioni lo permetteranno si potrà pensare di far seguire a questo momento una condivisione. Si suggerisce di vivere il tempo di quest'attività divisi in squadre.

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

Le tre domande di Gesù a Pietro (Gv 21,15-17)

¹⁵ Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". ¹⁶ Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". ¹⁷ Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore.

MISSION POSSIBLE È PASSIONE.

L'episodio narrato nel Vangelo di Giovanni è nel contesto delle apparizioni del Risorto ai suoi discepoli, lungo il lago di Galilea. Gesù si fa vedere a loro, mentre stanno pescando, e compie quel prodigio della pesca miracolosa che fu all'inizio della chiamata dei primi discepoli.

Egli chiede ai suoi di ricominciare a seguirlo, come fu al principio. **Dopo la sua passione di morte e risurrezione, Gesù è ancora pieno di passione: si avvicina ai suoi, si fa riconoscere, li chiama.**

L'amore trabocca, è diffusivo e contagioso.

La prima passione è la sua morte per amore – quella cruenta del suo sacrificio per noi; la seconda,

invece – quella del brano che abbiamo letto – è la sua passione di amore che vince la morte, sconfigge la paura, rigenera nella fiducia.

Per questo il maestro chiama Pietro per la seconda volta e gli chiede amore: **un amore esclusivo, totale, sopra la misura degli altri** ("Mi ami più di costoro").

La passione esige passione, all'amore si risponde solo con l'amore. Guardando Pietro, anche noi veniamo chiamati da Gesù a seguirlo nella via della passione: quella dell'amore.

CON GESÙ

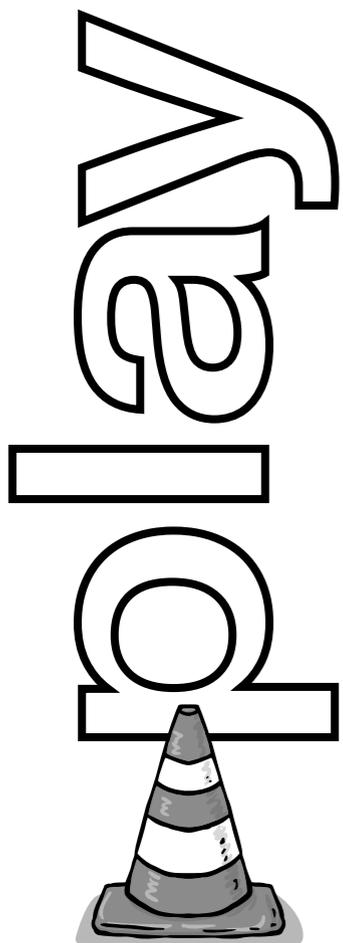
Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Sal 33; 117; 130; 136;
Gv 13,1-19.31-38; 15,1-17;
Lc 7,36-50;
2Cor 3,3;
Prima lettera di Giovanni;
1Cor 12,31-13,13;
Rm 8,31-39*



OBIETTIVO

Tifare Insieme

MATERIALI



Ostacoli



Palloncini



Lista di domande

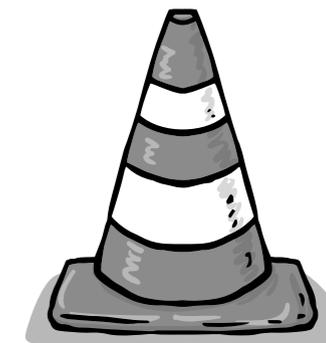
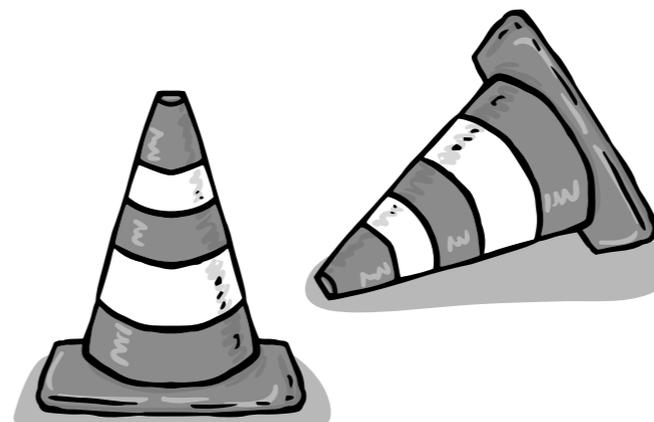
SVOLGIMENTO

I bambini **divisi in squadre** si dispongono in fila indiana.

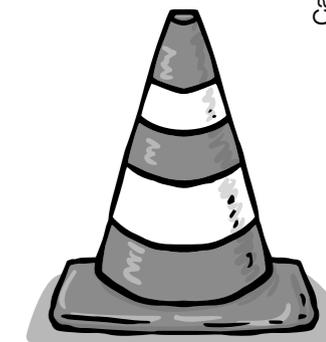
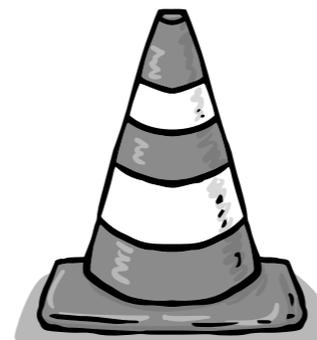
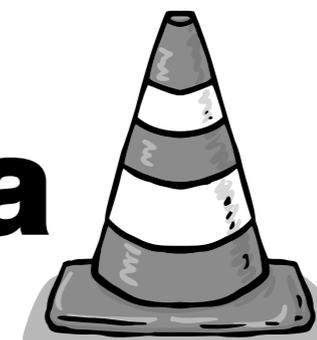
Al via, il primo della fila **comincia la corsa a ostacoli**, supportato dal tifo della squadra; una volta raggiunta la postazione, **scoppia il palloncino col sedere**;

subito **dopo ascolta la domanda degli animatori** (che può riguardare anche il Catechismo), **se risponde correttamente, ottiene un punto.**

Vince chi accumula più punti.



Passione Condivisa



level mission

ATTIVITÀ

Missione Dono

OBIETTIVO

Attraverso la condivisione di quello che si possiede e che si è ricevuto in dono, i ragazzi sono invitati a riflettere su quale sia la fondamentale missione dei discepoli di Gesù: donare agli altri quello che da lui si è ricevuto.

MATERIALI

Occhiali;
Block notes;
Cuffie;
Bende.

SVOLGIMENTO

Per una migliore interazione tra i partecipanti, lì dove è possibile, sarebbe opportuno svolgere quest'attività ciascuno nella propria squadra. All'interno della stanza **saranno nascosti in precedenza tre oggetti: un paio di occhiali, un block notes e un paio di cuffie.**

I ragazzi verranno divisi in tre piccoli gruppi. A ciascun gruppo sarà affidata **un'abilità "rallentata"**. Ci sarà infatti un gruppo che non potrà parlare, un altro che non potrà vedere e un altro ancora che non potrà sentire. Per ogni gruppo uno dei partecipanti farà da guida e dovrà riuscire ad accompagnare i propri compagni a trovare l'oggetto nascosto. Gli oggetti da trovare saranno così suddivisi:

il gruppo che non potrà parlare dovrà trovare gli occhiali;
il gruppo che non potrà sentire dovrà trovare il block notes;
il gruppo che non potrà vedere dovrà trovare le cuffie.

Chi dovrà **guidare la missione** non potrà tuttavia trascurare l'abilità "rallentata" del proprio gruppo. Dunque il gruppo dei ragazzi bendati dovrà essere accompagnato con la sola voce, il gruppo che non può parlare solo con gesti, infine il gruppo che non può sentire sarà guidato dalla sola voce (senza gesti), ma con gli altri due gruppi che saranno chiamati a fare rumore per coprire la voce della loro guida.

Trovati i rispettivi "doni", sarà chiesto ad un ragazzo per gruppo (il capitano) di regalare il premio ad uno degli altri due gruppi, secondo questa logica: il gruppo che non poteva vedere e che avrà trovato le cuffie, potrà donare queste ultime al gruppo che non poteva sentire.

Così facendo, al termine del gioco ciascun gruppo avrà ricevuto dagli altri quel dono che permette loro di ritrovare l'abilità che avevano perso.

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

Pietro e Giovanni guariscono uno storpio (At 3,1-10)

¹ Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. ² Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³ Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. ⁴ Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". ⁵ Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. ⁶ Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!". ⁷ Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. ⁹ Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio ¹⁰e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

MISSION POSSIBLE È MISSIONE.

Questa parola è potente. Nel racconto si intrecciano aspettative e impotenza. Le aspettative sono i desideri frustrati di guarigione dello storpio, ormai rassegnato nella sua miserabile condizione. L'impotenza è quella di Pietro e Giovanni che, recatisi come di consueto al Tempio per la preghiera, si vedono caricati di una richiesta – l'elemosina – , mentre **nel cuore avvertono scoppiettante il desiderio di donare ciò che è umanamente impossibile: una vita nuova.**

Qui scatta il genio dello Spirito che parla ai cuori.

Pietro e Giovanni, infatti, intuiscono che possono dare di più di quanto quell'uomo chiedeva: "Non possiedo

né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!"

Dalla loro povertà, fiotta una ricchezza incommensurabile. In effetti, richiesti di una elemosina, **essi danno tutto quello che hanno: il nome di Gesù.**

La missione che a loro è affidata, infatti, non si riduce alla guarigione dei malati, ma è l'annuncio di una presenza viva, trasformante. È un compito che sopravanza alle loro capacità, ma al contempo è l'unica cosa che possiedono.

È un dono che trabocca dalla loro umanità. Quell'uomo alza lo sguardo, solleva gli occhi dalla sua miseria e, incontrando gli occhi di Pietro, vede quello che i loro occhi vedevano:

Gesù, vita nuova. **Questa è missione. Non è un fare, non una meta, non un impegno, ma una persona.**

CON GESÙ

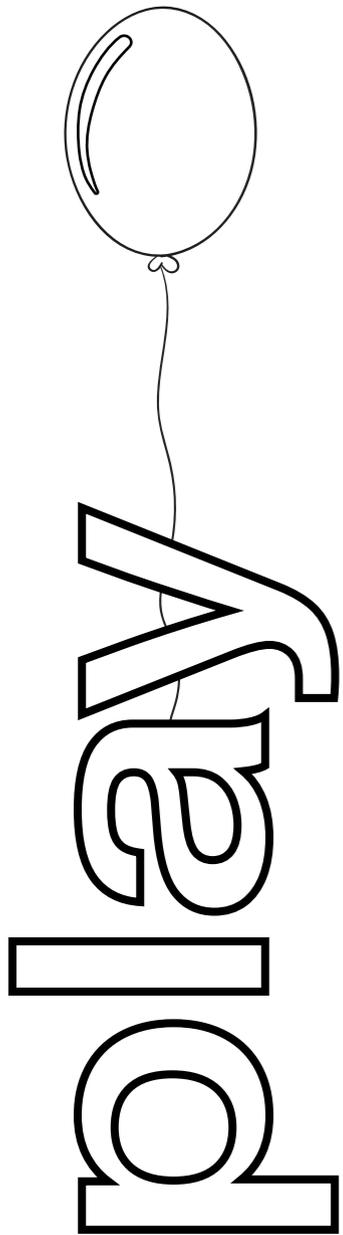
Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Sal 103; 61;
Is 35,6;
Mt 2,23; 9,41;
Lc 23,19-25*



OBIETTIVO

Portare Insieme il Palloncino

MATERIALI



Palloncini

SVOLGIMENTO

I bambini **divisi in squadre**, si dispongono in coppia; messi uno di fronte all'altro, **l'animatore posiziona un palloncino tra pancia e pancia**, in modo che rimanga bloccato.

Senza farlo cadere e senza utilizzare le mani, **i bambini dovranno portare insieme il palloncino alla meta**.

Vince chi porta più palloncini.



level 1 schiettezza

ATTIVITÀ

Non è vero

OBIETTIVO

Attraverso il gioco, i ragazzi, sono invitati a riconoscere ciò che è vero da ciò che non lo è. Sono invitati a considerare i valori della verità e della schiettezza come imprescindibili per un discepolo di Gesù.

MATERIALI

Testi di canzoni;
Testi di poesie;
Fogli;
Penne.



SVOLGIMENTO

I ragazzi sono divisi in due o più squadre.

A ciascuna squadra vengono consegnati tre testi di poesie o canzoni (anche solo parziali). Il compito dei ragazzi sarà quello di ricopiare su un foglio il testo ricevuto cambiando cinque parole e sostituendole con altre scelte da loro.

Dopo che ciascuna squadra avrà modificato i testi passerà i fogli alla squadra avversaria, che dovrà nel minor tempo possibile **riconoscere le cinque parole modificate e riscrivere il testo correttamente.**

Il tempo impiegato da ogni squadra può rappresentare il punteggio, con bonus o malus a seconda delle parole corrette.

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

Pietro e Giovanni davanti al Sinedrio (At 4,5-21)

⁵ Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, ⁶ il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. ⁷ Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: “Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?”. ⁸ Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: “Capi del popolo e anziani, ⁹ visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰ sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d’Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹ Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d’angolo. ¹² In nessun altro c’è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati”. ¹³ Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴ Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l’uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. ¹⁵ Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro ¹⁶ dicendo: “Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷ Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome”. ¹⁸ Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹ Ma Pietro e Giovanni replicarono: “Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰ Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”. ²¹ Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l’accaduto.

MISSION POSSIBLE È SCHIETTEZZA.

“Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”. **Come si fa a tacere la verità?** Eppure, avviene spesso che si sottace il vero, o addirittura lo si nega.

Avviene, altre volte, che la verità viene diluita, perché si pensa possa far male o non sia opportuno affermarla. La schiettezza, invece, è la condizione di chi parla senza filtri perché è genuino, puro, sincero.

Schiettezza è una parola senza filtri, è una parola che non è solo voce, ma un fatto. È la condizione di chi non ha nulla da perdere, perché la verità è tutto. Ebbene, in questo racconto, Pietro e Giovanni vengono interrogati su quanto era accaduto allo storpio presso la porta Bella. La sua guarigione, infatti, aveva suscitato meraviglia nel popolo,

ma chiacchiericcio e dissenso tra i capi.

Scribi e farisei si trovano, in questo modo, davanti a due fatti che hanno entrambi il carattere di schiettezza – un puro dato di fatto: l’uomo mendicante che sta in piedi davanti a loro, e Pietro e Giovanni che parlano di Gesù, quella “pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d’angolo”.

Nella vita di chi incontra Gesù, la schiettezza è la testimonianza verace dell’esperienza vissuta.

È una necessità di cui è impossibile fare a meno.

CON GESÙ

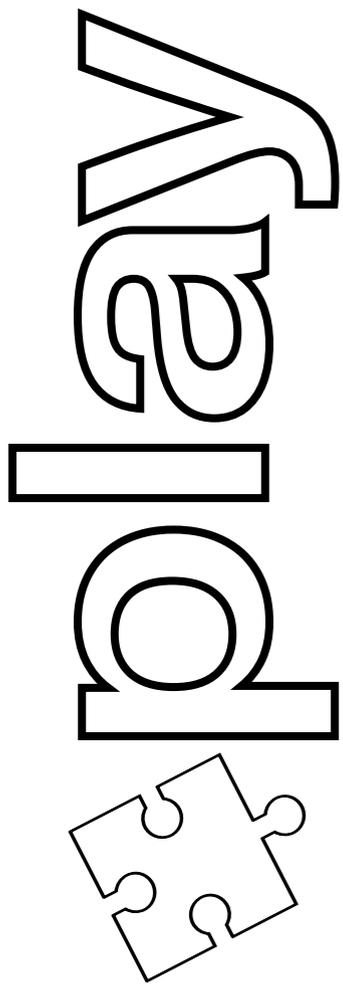
Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Sal 118;
Ger 20,7-9;
Mt 16,21-27;
1Pt 2,4.7*



OBIETTIVO

Ricomporre Insieme il Puzzle

MATERIALI

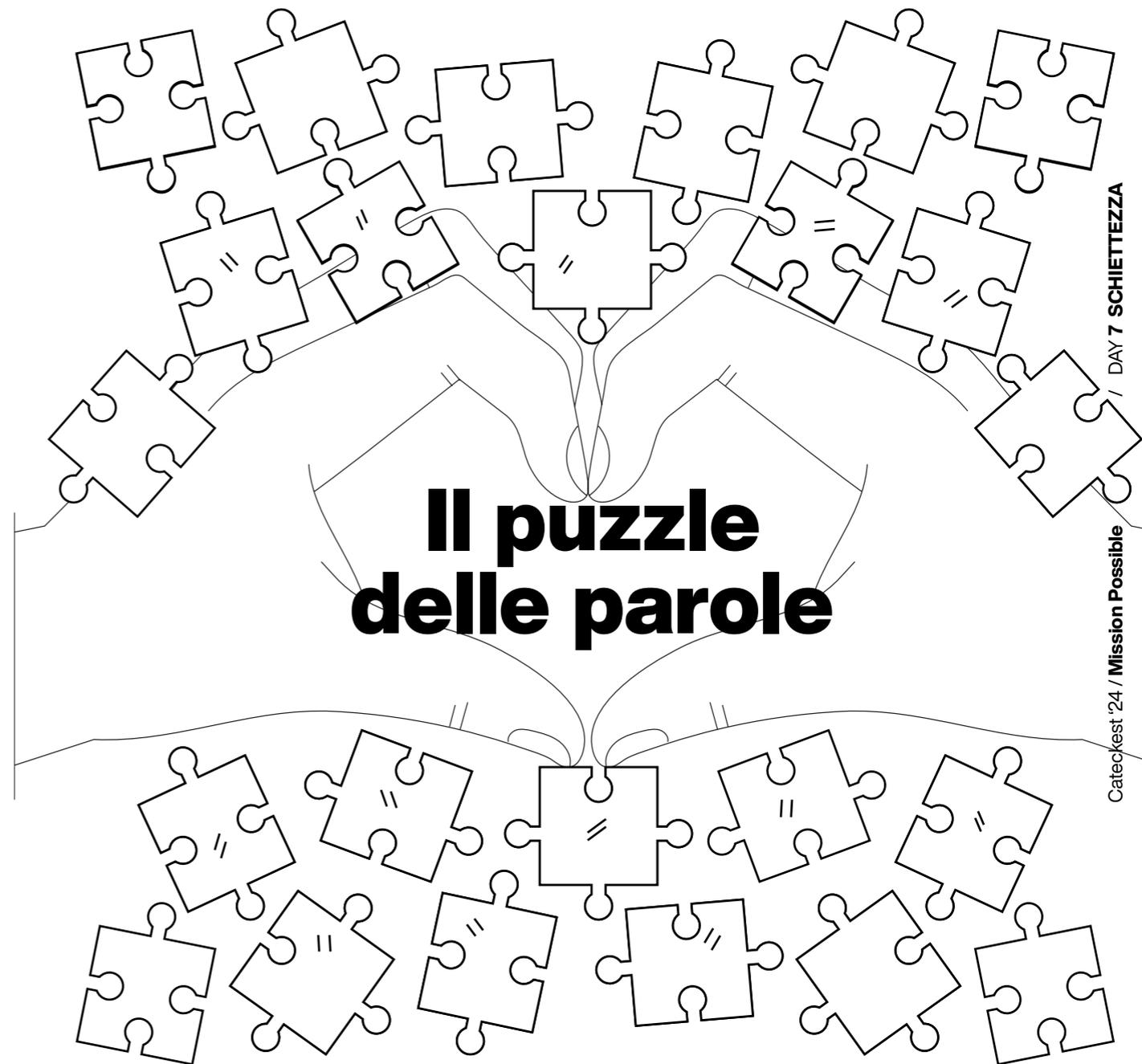


Fogli

SVOLGIMENTO

I bambini **divisi in squadre**, trovano **parole sparse e/o immagini ritagliate** su fogli o cartoncini colorati, che devono **ordinare nella giusta sequenza**, così da comporre una frase di senso compiuto (ad esempio "per amore del mio popolo non tacerò") e/o un'immagine completa.

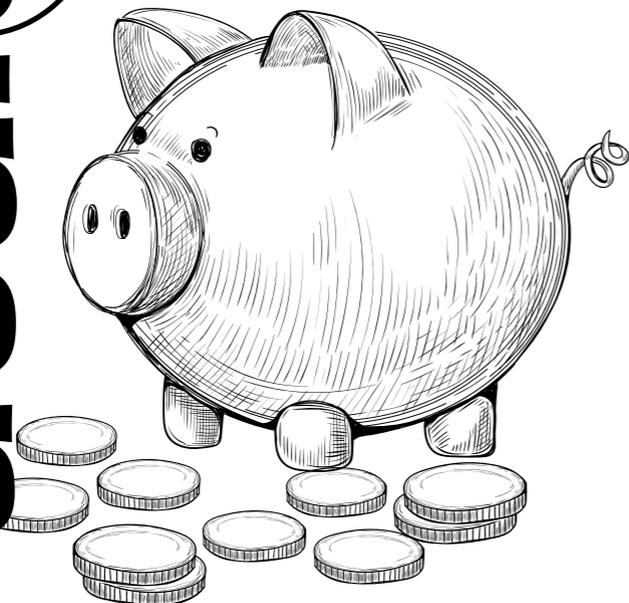
Vince la squadra più veloce.



3 level gratuita

ATTIVITÀ

Quanto vale?



OBIETTIVO

I ragazzi sono invitati a sviluppare un sentimento di gratitudine per il bene che ricevono ogni giorno in modo libero e disinteressato dalle persone che li circondano.

MATERIALI

Scheda stampata (vedi allegato) per ogni ragazzo.



SVOLGIMENTO

Anche quest'attività è pensata per essere svolta in squadra o comunque in piccoli gruppi.

A ciascun ragazzo verrà consegnata una scheda (vedi allegato) nella quale dovranno inserire **cinque azioni quotidiane suggerite dal catechista/animatore** (alcuni esempi: studiare, aiutare mamma e papà nelle faccende domestiche, preparare lo zaino, rifare il letto, rimettere in ordine la cameretta).

Ad ogni azione dovranno dare un prezzo da 1€ a 5€ (più alto è il prezzo, più quell'azione sarà difficile da compiere). Una volta che tutti avranno assegnato il prezzo alle azioni suggerite, ogni ragazzo sarà chiamato a condividere il motivo di quella scelta e il motivo per cui alcune azioni risultano più gravose di altre.

Infine i ragazzi saranno invitati a riflettere su come siano proprio quelle azioni, che per loro risultano pesanti e difficili, ad essere in realtà quelle che spesso le persone che li circondano compiono per loro ogni giorno in maniera gratuita e disinteressata.

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

Pietro e Giovanni in Samaria (At 8,9-25)

⁹ Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio. ¹⁰ A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: “Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande”. ¹¹ Gli prestavano attenzione, perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie. ¹² Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. ¹³ Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre attaccato a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. ¹⁴ Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. ¹⁵ Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶ non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷ Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. ¹⁸ Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro ¹⁹ dicendo: “Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo”. ²⁰ Ma Pietro gli rispose: “Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! ²¹ Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. ²² Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l'intenzione del tuo cuore. ²³ Ti vedo infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell'iniquità”. ²⁴ Rispose allora Simone: “Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto”. ²⁵ Essi poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi dei Samaritani.

MISSION POSSIBILE È GRATUITÀ.

Che cosa è gratis?
Semplice: è ciò che non ha prezzo perché non vale niente, o ciò che vale tanto da non poter essere comprato.

Nel primo senso, la gratuità è una cosa banale. Non è il caso nostro.

Nel secondo caso, **la gratuità è caratteristica di ciò che non ha prezzo perché ha un valore non quantificabile, e può essere soltanto donato.** È questo il caso del racconto del libro degli Atti.

Simone, abituato a fare prestazioni a pagamento, pensa in cuor suo di poter possedere anche l'abilità dello Spirito, esercitata dagli apostoli.

Pietro, invece, è consapevole che lo Spirito è **un dono che non ha prezzo.**

Il nome di Gesù, di cui gli apostoli sono annunciatori, non è un potere, ma è **prendere parte alla vita di Dio.**

Questa non si può acquistare, ma soltanto ricevere in dono. Ecco perché la gratuità deve essere necessariamente lo stile di coloro che appartengono al maestro.

CON GESÙ

Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*1 Cor 12,1-7;
Is 55,1;
Ger 4,18;
Pr 5,22;
Mt 10,8;
Lc 8,51;
1 Tm 4,14*

OBIETTIVO

Trovare Insieme il Tesoro

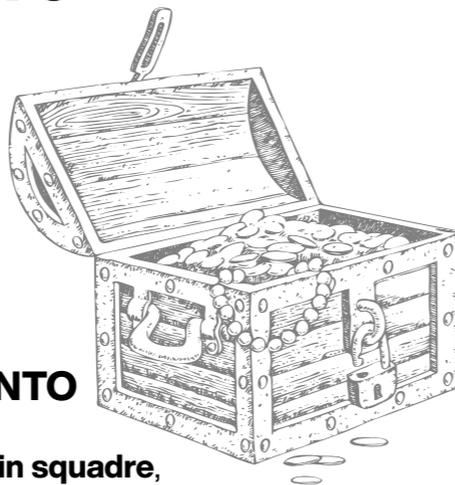
MATERIALI



Fogli



Tesoro



SVOLGIMENTO

I bambini **divisi in squadre**, **superando una serie di indovinelli** (che dovranno aiutare i bambini a riflettere sul senso della gratuità), devono giungere ad **un tesoro-dono nascosto**.

Caccia al tesoro





ATTIVITÀ

Freedom

OBIETTIVO

I bambini e i ragazzi sono aiutati a riflettere sulla libertà e le sue limitazioni. Le catene di Pietro in prigione sono trasformate dal Signore in un'occasione per dimostrare ancora una volta la sua presenza nella vita del discepolo. Da una situazione di limite può nascere un'occasione di liberazione e di festa.

MATERIALI

Strisce di cartoncini colorati,
spillatrice,
penne

SVOLGIMENTO

Ai bambini e ai ragazzi verrà consegnata una **striscia di cartoncino colorato su cui saranno invitati a scrivere una situazione-limite** che si sono ritrovati a vivere e che a loro è parsa limitare la loro libertà di esprimersi per quelli che sono.

Successivamente si uniranno tutte le striscette a formare una lunga catena colorata che si potrà utilizzare per decorare l'oratorio in vista della **festa finale del Catekest**.

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

Arresto di Pietro e sua liberazione miracolosa (At 12,1-8)

¹ In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. ² Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. ³ Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. ⁴ Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. ⁵ Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. ⁶ In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. ⁷ Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: "Alzati, in fretta!". E le catene gli caddero dalle mani. ⁸ L'angelo gli disse: "Mettiti la cintura e légati i sandali". E così fece. L'angelo disse: "Mettili il mantello e seguimi!".

MISSION POSSIBILE È LIBERTÀ.

Generalmente pensiamo che libertà sia non avere vincoli o costrizioni.

In questo racconto tratto dal libro degli Atti, invece, abbiamo una descrizione della libertà in termini più avvincenti: **è invocazione, annuncio e liberazione.**

Mentre dalla Chiesa saliva la preghiera per Pietro – l'invocazione, un angelo lo sveglia e gli intima di alzarsi – l'annuncio di una cosa nuova che lo mette in piedi, sulle sue gambe.

A questo punto, **cadono anche le catene, svaniscono i vincoli che lo tenevano legato.**

È bello leggere **la libertà come una conquista, prima che come una condizione.**

Gesù ci chiama a libertà.

Essa è un'esperienza di condivisione che parte da una comunità che la invoca; libertà, poi, è **un imperativo che chiama a vita nuova**, ci mette nella condizione di poter camminare. Infine, è liberazione dai legami che ci tengono imprigionati. Il racconto della liberazione di Pietro, in questo modo, diventa il racconto della vita di tutti noi che facciamo esperienza di Gesù nella comunità dei credenti.

CON GESÙ

Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Sal 126;
Es 12,11;
1Re 19,5-7;
Dn 3,95;
Lc 24,41*

Play

OBIETTIVO

(s)legarsi Insieme

MATERIALI

/

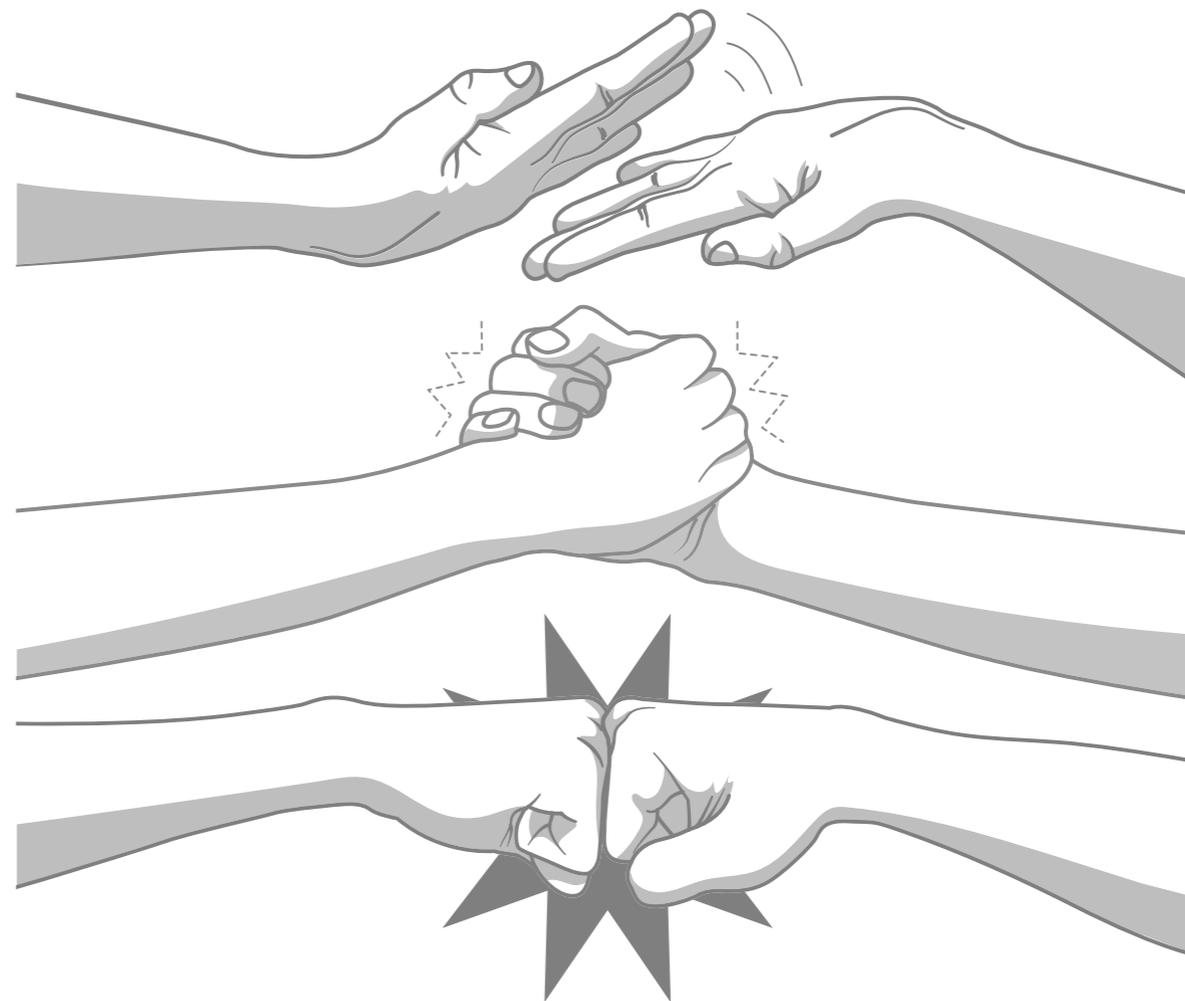
SVOLGIMENTO

I bambini **divisi in squadre**, si dispongono **uno accanto all'altro**. A ogni giocatore si fa pescare un foglietto chiuso, su cui è scritta una coppia di parti del corpo (mano-fronte, spalla-naso...).

Al via i ragazzi leggeranno i foglietti e **dovranno con la loro parte del corpo indicata nel foglietto** (prima parola) **agganciarsi alla parte del corpo del compagno alla loro destra** (seconda parola).

Vince la squadra che, una volta completata la catena umana, **resiste di più** senza mai staccarsi.

Catena Umana



10^o livello testimonianza

ATTIVITÀ

Messaggio in bottiglia

OBIETTIVO

Giunti ormai al termine dell'oratorio estivo, quest'attività si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a fare una rilettura globale dell'esperienza vissuta. Al contempo sono anche incoraggiati a vivere un gesto da "discepoli-missionari", testimoniando la ricchezza vissuta all'oratorio estivo a un loro amico che non ha potuto prendere parte al Catekest.

MATERIALI

Bottiglia piccola;
Foglietti;
Penne.



SVOLGIMENTO

I bambini e i ragazzi sono invitati a riflettere sull'esperienza che hanno vissuto all'oratorio estivo che ormai volge al termine.

GLI OBIETTIVI DELLA MISSIONE SONO STATI TUTTI RAGGIUNTI:

tra entusiasmi e difficoltà essi hanno potuto comprendere che l'amore che Gesù ha riversato in noi e che ci invita a riversare nella vita degli altri non è affatto una missione impossibile! Laddove le circostanze lo consentono, divisi in fasce d'età, i catechisti e gli animatori inviteranno bambini e ragazzi a rileggere l'intero cammino del Catekest attraverso delle domande calibrate.

Si potranno suggerire domande del tipo: Cosa ti ha reso più felice al Catekest? Cosa invece non ti è piaciuto? Cosa pensi che Gesù ti chieda al termine di questa esperienza? Come pensi che possa continuare attraverso di te il Catekest?

I bambini e i ragazzi più grandi, stimolati dalle domande, saranno invitati a **scrivere su un foglietto un breve messaggio da indirizzare a un amico che non ha potuto prendere parte all'esperienza.** Ai più piccoli invece si potrà chiedere di realizzare un disegno.

Piccoli e grandi, poi, metteranno il loro **"messaggio" in una piccola bottiglia che avranno avuto modo di procurarsi il giorno prima.** **Si può pensare anche di decorare la bottiglia secondo la propria fantasia.** Sarebbe bello poter presentare questo lavoro nella Celebrazione Eucaristica che conclude l'oratorio estivo. Il celebrante affiderà ai piccoli il mandato di condividere questo messaggio, una volta tornati a casa, con un proprio amico. Sarà un impegno concreto per poter **dare seguito all'esperienza del Catekest.**

NEL SEGNO DELLA CROCE

*Nel nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.*

CON IL CANTO

Buongiorno a te

CON IL PAPA

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti delle bambine
e dei bambini della terra.
Vieni Gesù, che fai nuove
tutte le cose, che sei la via
che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

CON LA BIBBIA

Annuncio del martirio di Pietro (Gv 21,18-19)

¹⁸ In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". ¹⁹ Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

MISSION POSSIBILE È TESTIMONIANZA.

Siamo alla fine del nostro percorso in compagnia di Pietro.

Egli è chiamato da Gesù risorto, al termine del racconto del Vangelo di Giovanni, a seguirlo. Ma dove?

Non era sufficiente aver lasciato tutto, averlo seguito per anni? Cosa mancava ancora? Probabilmente, a Pietro mancava **la convinzione che seguire Gesù è una cosa che dura tutta la vita. Non è un fatto temporaneo, non è una prestazione di servizio. È uno stile di vita.**

Ecco che, in questo modo, seguirlo è essere suoi testimoni: mettersi sui suoi passi, camminare ricalcando le sue orme equivale, in altri termini, ad essere come lui.

Seguire Gesù è al contempo la condizione del discepolo, ma anche annuncio della sua presenza.

Seguo Gesù perché è il mio maestro, lo seguo perché è affidabile. In questo modo, calcando le sue orme, indico agli altri la via da seguire.

È illuminante in questo racconto, infine, che la richiesta di Gesù a Pietro avviene dopo la domanda sull'amore: "Mi vuoi bene?" **Solo l'amore, infatti, fa camminare!**

CON GESÙ

Padre Nostro

CON IL CANTO

Manda me

PASSI UTILI

*Sal 33; 117; 130; 136;
Gv 13,1-19.31-38; 15,1-17;
Lc 7,36-50;
2Cor 3,3;
Prima lettera di Giovanni;
1Cor 12,31-13,13;
Rm 8,31-39*

OBIETTIVO

Gioire Insieme

MATERIALI



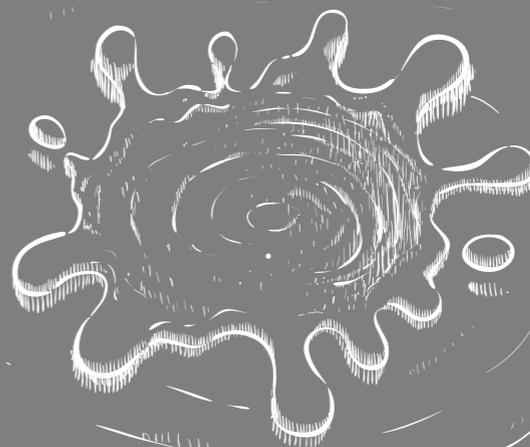
SVOLGIMENTO

Gli animatori e i bambini, **divisi in due squadre**, si dispongono in fila indiana.

Ogni squadra ha a disposizione **due secchi, uno vuoto e un altro pieno d'acqua**, posti rispettivamente ai due estremi della fila.

Il gioco consiste nel **riempire il secchio vuoto con l'acqua dell'altro usando un bicchiere bucato**, che passerà sopra la testa dei giocatori. La prima squadra che lo riempie, vince la gara!

Staffetta d'acqua



veglia di preghiera

Lì dove sarà possibile, si cercherà di predisporre i bambini e i ragazzi in cerchio.

MATERIALE

Un vaso;
Un po' di terra (terriccio);
Semi (uno per partecipante),

Segno di croce e introduzione del celebrante.

GUIDA: La veglia che ci apprestiamo a celebrare è occasione per ringraziare il Signore delle vite donate dei nostri fratelli e sorelle nel mondo. La celebrazione del martirio è l'atto di fede più alto in assoluto. **I martiri**, come il Maestro, resistono di fronte a situazioni difficili fino alla morte, non come eroi, ma **come compagni di strada** delle popolazioni che sono chiamati a servire. **È nel servizio, lo spirito del dono di sé, la testimonianza concreta di quella fede che hanno abbracciato e portato avanti con tenacia** (dalle Vite Intrecciate - Missio).

Il Signore Gesù che è morto sulla croce per noi, ci chiede di essere suoi, di essere in cammino insieme per migliorare questo mondo e realizzare il suo regno. Papa Francesco ci esorta: «Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo! Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. **Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare**» (Papa Francesco, *Christus Vivit* 1-2). Vuoi tu essere uno strumento nelle mani di Dio?

Canto allo Spirito Santo

Durante il canto si consegna a ciascuno un piccolo SEME.

Dal libro del profeta Isaia (6,4-8)

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

1 momento

LETTORE: Isaia con generosità è in grado di rispondere alla chiamata Signore. Nonostante i suoi limiti, le sue fragilità, il suo sentirsi inadeguato, piccolo e debole, davanti alle ingiustizie, Isaia **si lascia amare da Dio**, riceve la Sua forza, e annuncia parole di vita eterna. Anche a noi, il Signore ci incoraggia e ci invita ad operare, come Lui e con Lui, per la pace e la giustizia. Nessuno è troppo minuscolo per essere un profeta. Chi andrà nel nome del Signore a portare ai poveri la lieta notizia?

GUIDA: Dio è il vasaio, colui che plasma la creatura chiamandola alla vita e ci offre l'opportunità di riflettere sulla sovranità del suo volere divino, guidando la storia, con pazienza e misericordia.

Dio ha per ciascuno un sogno, un progetto grande. Tu non accontentarti di una vita mediocre.

Viene portato al centro un VASO mentre si ascolta il canto.

Ascolto del Canto: Tutto è possibile (Nuovi Orizzonti).

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-28)

2 momento

Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto

mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

LETTORE: Il Beato Padre Mario Vergara, quando aveva 19 anni, spinto dal **desiderio di amare Dio nei fratelli** lontani e non credenti, entrò in seminario nel Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME), ma al termine dell'anno accademico, si ammalò e fu costretto a ritornare in famiglia per gravi motivi di salute. Per lui fu un bel colpo, perché vide svanire il suo sogno di essere un missionario e di annunciare Gesù in tutto il mondo. In quei mesi, fermo nel letto ammalato, pensò più volte alle parole pronunciate da Maria: come sarà possibile tutto questo? Nella condizione in cui mi trovo come potrò diventare prete missionario?

Il giovane Mario si affidò totalmente al Signore e alla sua volontà, sapendo che a Lui nulla è impossibile. Poi, inspiegabilmente, dopo alcuni mesi riuscì a guarire totalmente e a riprendere il cammino in seminario. Dopo alcuni anni si ritrovò ad essere sacerdote, educatore, medico e spesso anche giudice. Divenne per tutti, cattolici e non, un punto di riferimento in Birmania.

Viene fatta entrare la TERRA (terriccio), che sarà versata nel vaso.

GUIDA: La terra indica ciò che ci è stato affidato in questo mondo e l'utilizzo che decidiamo di farne dipende dalle persone che vogliamo essere. Siamo chiamati tutti a coltivare e a custodire la terra che Dio ci ha donato. Lasciamoci plasmare dalla Sua Parola e confidiamo in Lui. Si invitano i presenti a riflettere in silenzio ascoltando il canto.

Ascolto del Canto: Chiamati per nome (Gen Verde).

Dal Vangelo secondo Matteo (19,16-22)

Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello

3 momento

che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

LETTORE: Don Peppe Diana quando era un giovane seminarista, nello scrivere le sue motivazioni e nel narrare le opere che Dio ha compiuto nella sua vita, ci ricorda che seguire il Signore, significa affidarsi totalmente a Lui e donare la propria vita. Nel suo profilo vocazionale scrive: «se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto (Gv 12,24). [...] Nella preghiera e nella vita l'ho incontrato e scoperto come Padre, come persona che ti ama e che di te ha cura in modo ineffabile, **che per amor tuo tutto a te si è dato.** Non più il Giudice,

l'inafferrabile, il Tutt'altro dei primi passi della mia fede, ma l'Altro, il Tu dal quale ti lasci afferrare, nel seno del quale trovi pace e quiete, trovi la risposta alla tua domanda, alla tua esistenza, al tuo anelito di vita. In questa dimensione assumono per me un senso particolare la preghiera come un lodare e vivere con il Vivente; [...] la chiamata come un essere stato scelto dall'amore di Dio per essere segno di amore e di speranza nel mondo».

Il sacerdote tiene un breve momento di riflessione sulla vocazione.

Dopo la riflessione, si invitano i partecipanti a fare un gesto e a dare una risposta al Signore. Con il canto, TUTTI SARANNO INVITATI A PIANTARE IL SEME, che hanno ricevuto all'inizio, nella terra (all'interno del vaso che è messo al centro).

Ascolto del Canto: Manda Me (Catekest 2024 - Diocesi di Aversa).

Padre Nostro

Il sacerdote recita la preghiera della 61a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi, facci vivere secondo i tuoi sentimenti affinché la nostra comunità e le nostre case siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale. I giovani che ci incontrano sentano di essere amati e si liberi in loro quel desiderio di cercare il senso della propria vita che si rivela nella loro vocazione. Infondi nel cuore di tutti i battezzati la volontà di spendere la propria vita nel ministero ordinato, nella vita consacrata, nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo, perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa, risplenda della bellezza di tutte le vocazioni. Amen.

Benedizione del Sacerdote
Canto Finale

Senza
accorgercene
stiamo
scrivendo
una nuova
pagina
di storia.

+ *Angelo*

(...) incoraggiamento
a tutti Voi che, orientati
dall'annuncio profetico
“**Per amore
del mio popolo...**” (*Is 62,1*),
perseverate sulla via
tracciata da Don Diana
e, con impegno quotidiano,
coltivate pazientemente
il seme della **giustizia**
e il **sogno** dello sviluppo
umano e sociale
per la vostra terra.

Lettera del *Santo Padre Francesco*
in occasione del *30° Anniversario*
dell'Uccisione di Don Giuseppe Diana.

Grazie!

ckest' e



Catekest 2024
Diocesi di Aversa